

Cari medici e pazienti, la convenzione è servita

► Il rettore Moriconi recupera il tempo perduto e s'intende con la Marini

PERUGIA Senza alzare più il sopracciglio del disappunto, la sanità ritrova la salute camminando sopra ai pacchi di Maalox serviti fino a pochi mesi fa per conciliare la volontà universitaria con quella regionale. Il viatico si chiama MM, abbreviazione di Moriconi (rettore) e Marini (presidente), e cura anche la Gastroenterologia.



Continua a pag. 40 Il rettore Moriconi e la presidente Marini

Cari medici e pazienti, la convenzione è servita

segue dalla prima pagina

La Gastroenterologia, però, lasciamola per ultima. Si parte dal pomeriggio (delle Ceneri), da palazzo Donini e da un elenco: oltre al rettore Moriconi e la presidente Marini, ci sono il prorettore Figorilli, il direttore generale dell'ospedale di Perugia Orlandi, quello di Terni Casciari, il delegato del rettore Baldelli, il dirigente regionale Duca. Sul tavolo, l'accordo tra Regione e Università per la sanità, fermo alle ultime volontà di Bistoni, il precedente rettore. Inutile ricordare la fatica impiegata per arrivare fin qui, inutile spiegare il ruolo decisivo di Moriconi entrato in campo nel secondo tempo quando la partita sembrava si dovesse annullare per nebbia.

Il clima è buono e tutti (rpt. tutti) sono propositivi. Così viene decisa intanto la filosofia: non più la sanità a due mondi, Università da una parte e Regione dall'altra. Si viaggia verso l'Azienda integrata, in cui le due realtà si fondono nel patrimonio (leggi edifici e spazi), nel tributo alla ricerca scientifica quanto nella routine quotidiana dei pazienti da curare. Un obiettivo più lungo nella burocrazia (tante necessità da conciliare), ma più efficace nel risultato, perché unisce forze che separate potrebbero farsi male e ricominciare col Maalox. E la buona volontà ha un programma di successo sanremese, popolare e conciliante.

A Perugia premia (con la benedizione di Ateneo e Regione) alla direzione di Microbiologia, Antonella Mencacci, alla Medicina del Lavoro Giacomo Muzi, a Dermatologia Luca Stingeni, a Maxxillo facciale Antonio Tullio e offre la giusta impor-

tanza (posti letto) alla Reumatologia di Roberto Gerli. A Terni invece via libera per Daniela Francisci a Malattie Infettive. Certo le strutture complesse devono essere (subito) disciplinate, ma ora il passo non è più lungo della gamba.

Incredibile, ma vero. Pare si stia trovata anche la soluzione per i posti letto (40) necessari all'ospedale perugino per le lungodegenze. Era stato chiesto lo sgombero degli studi dei professori esperti, ma loro non l'avevano presa bene. La sanità ha guardato in alto e l'arcano è stato svelato all'ultimo piano dell'edificio del complesso ospedaliero perugino chiamato Triangolo (per la forma).

E Gastroenterologia? Già. Per la più controversa e contorta delle questioni ha parlato il rettore dopo avere fatto tacere tutti: «La soluzione di Gastroenterologia è interamente a mio carico. Decido io». Punto. Per ora resta un ospedaliero, Carlo Clerici, cui si deve un deciso abbattimento delle liste d'attesa. E chi sarà l'universitario della Gastro? E perché non due? Comunque qualcuno che non faccia venire il mal di pancia.

L.Carm.



Il direttore generale Walter Orlandi